



PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID IL REPORT DI AUSL ROMAGNA

I contagi calano ma poco Nuovo record di ricoveri dall'inizio della pandemia

Restano critiche per numero di casi le realtà di Cesena, Faenza e Riccione
I dati: nel Ravennate rimane alto il numero dei focolai legati alle scuole

LA ZONA ROSSA

ASILI CHIUSI

In zona rossa oltre alle scuole chiudono anche gli asili nido e le materne. Tutte le altre attività scolastiche e didattiche si svolgono esclusivamente con modalità a distanza.

VISITE A PARENTI

Gli spostamenti per far visita ad amici o parenti autosufficienti e, in generale, tutti gli spostamenti verso abitazioni private abitate diverse dalla propria non dovuti a motivi di lavoro, necessità o salute sono vietati.

NEGOZI E MERCATI CHIUSI



Sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, sia negli esercizi di vicinato sia nelle medie e grandi strutture di vendita, anche ricompresi nei centri commerciali (restando le chiusure nei giorni festivi e prefestivi). Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici. Restano aperte come sempre le edicole per la vendita dei quotidiani, i tabaccai, le farmacie e anche e parafarmacie.

BARBIERI E PARRUCCHIERI
Chiusi barbieri e parrucchieri, aperti invece lavanderie e pulitureria di articoli tessili e pelliccia; lavanderie industriali; tintorie; servizi di pompe funebri e attività connesse.

BAR E RISTORANTI

Restano chiusi bar e ristoranti. E' consentito l'asporto.

RIMINI

ALLEGRA ZANNI

La Romagna raggiunge quota 780 ricoveri, di cui 66 nei reparti di terapia intensiva: mai così tanti. Aumentano ancora quindi di 59 unità rispetto alla settimana precedente i ricoveri, mentre sono in calo i contagi: dal 15 al 22 di marzo sono stati infatti registrati 5.278 nuovi casi, il numero più basso dall'inizio del mese, su 43.766 tamponi effettuati e un tasso di positività del 12,1%. Una stabilizzazione del trend, più che una vera e propria flessione, che non è sufficiente a far tirare un sospiro di sollievo.

«Questo ci conforta e conferma la bontà delle misure restrittive intraprese dalla nostra Regione» commenta Mattia Altini, direttore sanitario di Ausl Romagna. «Tuttavia la strada è ancora in salita. I contagi non stanno calando ancora sensibilmente come ci saremmo auspicati e prima che l'effetto si ripercuota sull'occupazione dei posti letto in ospedale, occorreranno alcune settimane». Importante quindi non abbassare la guardia

e continuare a rispettare le misure di sicurezza.

Contagi in calo ma alti

A tre settimane dall'entrata in vigore delle misure più restrittive la Romagna vede una diminuzione nella crescita dei contagi, ma l'incidenza dei nuovi casi rimane ancora alta. I dati raccolti dall'8 al 21 marzo evidenziano particolari criticità nei distretti di Riccione, di Faenza e in quello di Cesena e valle del Savio, con un'incidenza che si mantiene sopra i 1.000 casi per 100mila abitanti. Nessun distretto si trova ancora sotto la soglia dei 500 casi.

Tra i focolai attivi nelle scuole colpisce il numero di Ravenna,

con ancora 72 focolai "scolastici" attivi contro i 5 attivi a Rimini (la scorsa settimana erano 20), i 19 di Cesena (la scorsa settimana erano 37) e i 6 di Forlì (da 8 segnalati nel report precedente).

Rimangono invece costanti i focolai attivi nelle strutture residenziali, con il caso virtuoso di Rimini a 0 focolai attivi. Fuori da questo trend soltanto la provincia di Forlì, che vede i focolai attivi nelle strutture salire in una settimana da 2 a 5.

Ospedalizzazioni

Ancora alto e ancora in crescita per la quinta settimana consecutiva il numero dei degenti nelle strutture di Ausl Romagna. La curva non accenna ancora a diminuire e così il tasso di occupazione dei posti letto disponibili. Superano il 90% di occupazione dei posti letto occupati sia l'area intensiva (con un tasso del 91,7%) sia quella sub intensiva (con un tasso del 92%). Ai 780 pazienti covid ricoverati in ospedale si devono aggiungere altri 45 pazienti in posti letto intensivi presso le strutture pri-

TANTI DECESSI E TANTI PAZIENTI GRAVI

Negli ultimi sette giorni in Romagna si sono registrati 83 decessi. Altissimo il livello di occupazione dei reparti di terapia intensiva

La Regione cerca all'estero medici, infermieri e Oss

Nuovo bando aperto lo scorso 18 marzo per affiancare i 2.190 già assunti nel 2020

BOLOGNA

Dal 18 marzo la Regione dà la possibilità a gli operatori sanitari all'estero di far domanda per lavorare in Emilia-Romagna in via temporanea, a supporto nella lotta al Covid. «Un ulteriore apporto di competenze e professionalità - sottolinea l'assessore alla Sanità Raffaele Donini - che sarà prezioso per rafforzare le fila del personale e continuare ad affrontare con forza

questa fase ancora critica».

Il bando si rivolge a medici, infermieri e operatori socio-sanitari che hanno conseguito la qualifica e l'abilitazione professionale all'estero. È già possibile fare domanda, solo online, sulla piattaforma regionale attivata dal 18 marzo.

Nel complesso, dall'inizio dell'emergenza Covid l'Emilia-Romagna ha assunto 8.834 operatori sanitari: di questi 2.190 sono stati messi in carico l'A.Usl Romagna (226 medici, 1.239 infermieri, 428 operatori socio-sanitari, 297 altri profili) e 188 per l'A.Usl di Imola (19 medici, 111 infermieri, 58 operatori socio-sanitari).

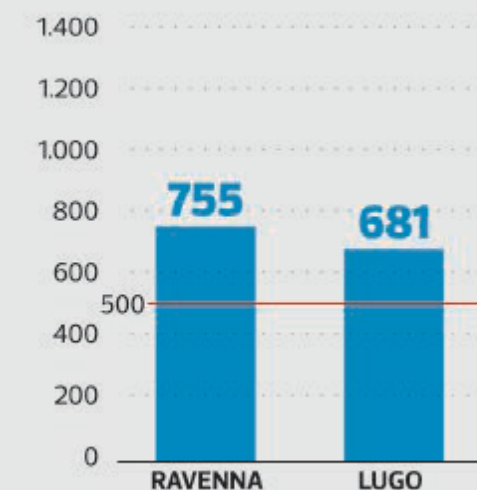
Bonaccini: «Entro ottobre saremo tutti vaccinati»

Il Governatore: «Questo sarà possibile se saranno garantite dall'Europa 130 milioni di dosi»

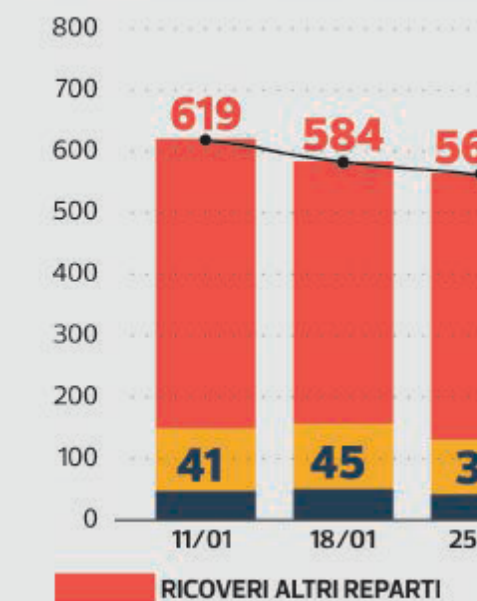
BOLOGNA

La promessa europea di far arrivare in Italia nei prossimi mesi ben 130 milioni di dosi sta facendo intravedere la luce in fondo al tunnel. Anche se, puntualizza il governatore dell'Emilia-Romagna e presidente della Conferenza Stato-Regioni, Stefano Bonaccini, «è tutto da dimostrare, perché fino a oggi i comportamenti delle multinazionali sono stati assolutamente indecenti,

Incidenza nuovi casi



Andamento ricoveri



vate accreditate. La degenza ordinaria segna un aumento del tasso di occupazione dell'8%, mentre lo stesso dato per la terapia intensiva si aggira attorno al 18%.

Ancora morti

Gli 83 decessi di questa settimana in Romagna mantengono il dato sostanzialmente invariato. Maglia nera ancora Rimini, con 28 morti, seguita da Ravenna



Stefano Bonaccini



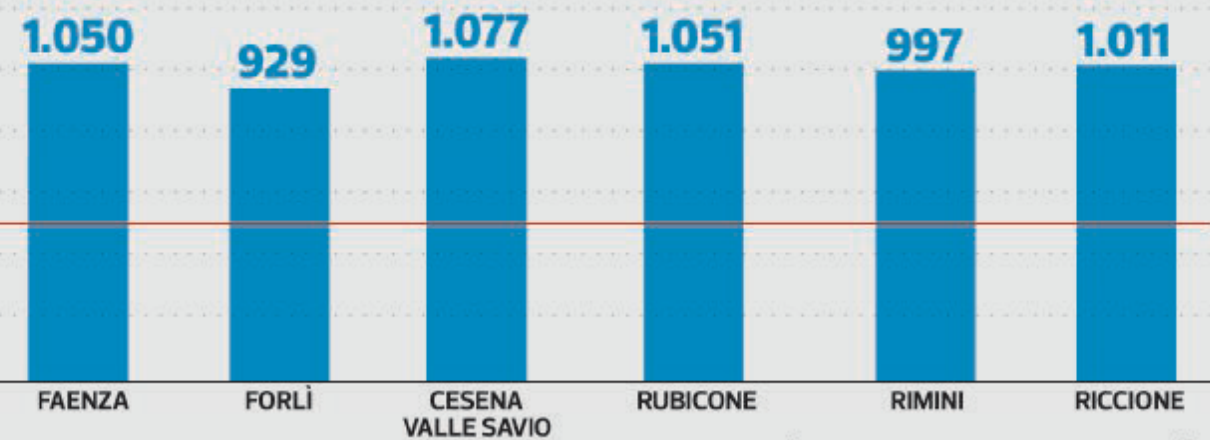
LA PREOCCUPAZIONE DI ALTINI

«La strada è ancora in salita
I contagi non stanno calando ancora
come avremmo auspicato»

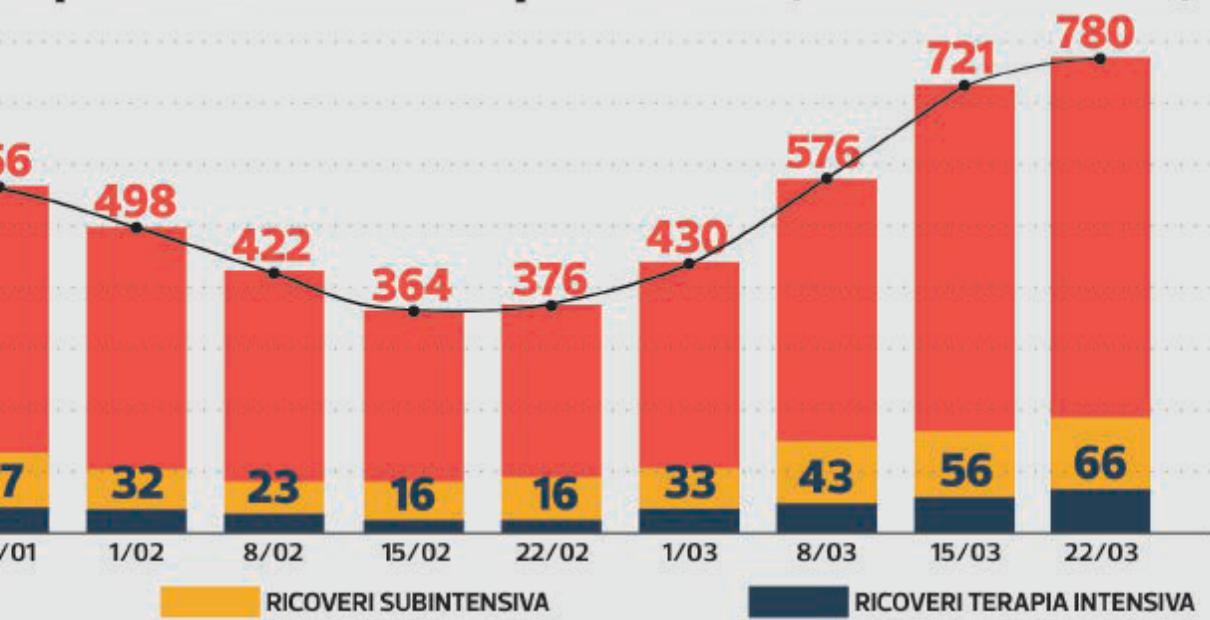
LA CAMPAGNA VACCINALE

Al 22 marzo in Romagna sono state
sommistrate 158.265 dosi di vaccino,
l'86,3% delle 183.360 dosi consegnate

per 100.000 residenti negli ultimi 14 giorni (8-21 marzo)



rispetto alla settimana precedente (al 15 marzo ore 8)



con 23 decessi, poi da Cesena con 18 decessi e infine da Forlì con 14 pazienti deceduti. Si tratta di numeri più alti di quelli dell'inizio del mese, ma più che dimezzati rispetto all'inizio dell'anno quando in Romagna si superava il numero di 100 vittime del Covid ogni settimana.

Avanti coi vaccini

Procede nel frattempo la campagna vaccinale, «sperando di

poter procedere sempre più spediti» aggiunge il dottor Altini «se arriveranno le forniture annunciate». Al 22 marzo in Romagna sono state somministrate 158.265 dosi di vaccino, corrispondenti all'86,3% delle 183.360 dosi consegnate. Tra i vaccinati, sono 57.540 quelli che hanno ricevuto entrambe le dosi di vaccino e hanno quindi completato la vaccinazione, mentre 12.542 sono persone

impiegate nel comparto scuola. Tra i farmaci utilizzati si contano 126.598 dosi di vaccino Pfizer, corrispondenti al 99% della fornitura consegnata, e 9.479 di vaccino Moderna corrispondenti al 93,9% di quelle consegnate dalla casa farmaceutica. Le dosi di AstraZeneca somministrate fino ad ora sono invece 22.188, meno della metà (il 48,8%) delle 45.740 a disposizione.

visto che hanno tagliato (le forniture, ndr) quando avevano sottoscritto contratti ricevendo quantità di denaro pubblico non banali per fare ricerca». Una considerazione di grande attualità visto che proprio ieri i Nas dei carabinieri su richiesta del ministro della Salute Roberto Speranza, dopo una segnalazione dell'Unione Europea, hanno trovato 29 milioni di dosi di vaccino AstraZeneca in uno stabilimento ad Aprilia.

Tuttavia, «se, come mi auguro, l'Europa garantirà 130 milioni di dosi all'Italia nel secondo e terzo trimestre, come previsto, entro ottobre tutti gli italiani e tutti gli emiliano-romagnoli saranno vaccinati. Ne abbiamo bisogno perché durerà ancora», conclude Bonaccini nel suo intervento al convegno «Dall'emergenza al rilancio sostenibile» organizzato in occasione dell'edizione digitale di Marca by BolognaFiere.



Vaccinazioni a San Marino tocca già ai minori «Ma non lo Sputnik»

Partono le prenotazioni per la fascia di età 16-17 anni. Ma sul Titano il momento è critico

SAN MARINO
CARLA DINI

Aperte da ieri sul Titano le vaccinazioni contro il Covid anche per la fascia d'età compresa tra i 16 ed i 17 anni. Mentre nel Belpaese la macchina della campagna vaccinale arranca e si inceppa, nell'Antica Repubblica si continua invece a premere sull'acceleratore in un momento definito ieri, durante la Conferenza stampa dell'Istituto per la sicurezza sociale, «delicatissimo sul fronte sanitario ed anche difficile, ma con lo spiraglio e la risposta stupenda che i sammarinesi stanno dando, sul versante della vaccinazione contro il virus». Ai giovanissimi tuttavia sarà riservato il vaccino Pfizer biontech e «non lo Sputnik V, in quanto non contempla quel target». Del resto se, come si ricorda «il vaccino per i fragili è un'esigenza», per preservare i nonni è essenziale, oltre a mantenere alta la guardia e metter in campo comportamenti responsabili, anche vaccinare i ragazzi, specialmente per la variante inglese che serpeggiando tende a colpire fratelli ed amici più piccoli. Come sottolinea poi con una punta d'orgoglio il direttore sanitario Sergio Rabini alle 13 di ieri le somministrazioni complessive avevano toccato quota 9.312, «ossia il 27% della popolazione vaccinabile».

Traguardo senza dubbio sorprendente, evidenziato negli scorsi giorni anche dall'emittente statunitense Nbc che ha celebrato la campagna celere e massiva, sotto l'attenta cabina di regia dell'Iss, mettendo sotto la lente un focus che concede una boccata d'ossigeno, anche se la morsa sull'Ospedale di Stato



Il vaccino Sputnik

non accenna ad allentarsi. Così da una parte Rabini ci tiene a precisare «che tutti i cittadini che ne faranno richiesta saranno vaccinati e che seguendo questo ritmo a spron battuto entro l'estate si spera nella copertura dell'80% dei sammarnesi», che per molti luminari è la soglia che coincide con la cosiddetta immunità di gregge. Dall'altro il direttore rassicura perché, anche se partiti con ritardo, «ormai siamo allineati con gli altri paesi europei, anzi li stiamo superando ed essendo 33mila abitanti non avremo comunque tempi d'attesa lunghissimi». Di seguito il dottore da il punto sulle nuove forniture di Sputnik richieste, che ammontano a 18.500 unità e che, puntualizza, «ci auguriamo arrivino in tempi accettabili».

Nel frattempo al netto dei bilanci, mentre l'epidemia continua a correre con un indice di contagiosità che nelle ultime 24 ore supera di quasi 6 punti la soglia di allerta, raggiungono l'80% le adesioni da parte degli over 85. Ed addirittura si registrano ulteriori richieste, ancora non prenotabili per il gruppo dei 60-75enni.

Solo per la giornata di ieri sono state distribuite 526 dosi, di cui 246 richiami. Ma a chiudere le riflessioni arriva l'ammonimento a non pensare di esser subito al sicuro dopo la prima dose, perché l'immunizzazione, «secondo le evidenze scientifiche, si ha dopo circa 40 giorni dalla prima inoculazione». Perciò Rabini conclude invitando a restare vigili, segnalando che «tra i vaccinati con la prima iniezione sono stati rilevati già 30 positivi».

«Attenzione anche dopo la prima dose, l'immunizzazione si ha dopo circa 40 giorni dalla prima inoculazione»

Sergio Rabini Direttore sanitario

Forlì

LUTTO

I Romiti piangono lo storico medico Punto di riferimento per 50 anni

A 90 anni è morto Mario Bartoli, figura preziosa nella storia del territorio comunale
Il Comitato di quartiere: «Esempio di grande impegno al servizio dei cittadini»

FORLÌ

Un grave lutto non solo per la famiglia, ma per tutto il quartiere Romiti. All'età di 90 anni è morto Mario Bartoli, medico di base, per mezzo secolo punto di riferimento per la popolazione e il territorio.

La storia

Nato a Livorno il 7 settembre 1931 e nella sua stessa città natale si diplomò al liceo classico Niccolini-Guerrazzi. Dopo la guerra, si trasferì, con i genitori e il fratello, a Forlì. Nel 1956 si laureò in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Bologna, quindi conseguì la specializzazione in Malattie del Fegato e Ricambio all'Università di Ferrara. Non ancora laureato, fra il 1955 e il 1956, iniziò la professione sostituendo Antonio Zambianchi, medico condotto nel quartiere Romiti. Quindi svolse incarichi a Bertinoro e all'ospedale Nefetti di Santa Sofia, per poi ritornare, all'inizio degli anni Sessanta, ai Romiti a svolgere

la sua professione di medico di base che mantenne fino alla pensione, nel 1999. Di questa sua lunghissima carriera, di tutti i suoi pazienti ha sempre mantenuto vivissimi e affettuosissimi ricordi fino all'ultimo. Era un uomo coltissimo, dagli sconfinati interessi, di straordinaria vivacità intellettuale e di una smisurata curiosità. Al suo posto da anni al lavoro per il quartiere, l'allieva di Bartoli, Brunella Biguzzi.

I ricordi

«È con sentimenti di profonda tristezza che ci stringiamo al dolore della famiglia Bartoli – comunica il comitato di quartiere Romiti –. Esempio di grande impegno al servizio dei cittadini del quartiere Romiti, della città e del territorio con particolare attenzione alle persone più deboli e bisognose. In particolare ricordiamo la premura e la competenza con le quali ha seguito molti pazienti nel percorso delle loro malattie, stando vicino con il suo essere più che medico, pa-

dre, fratello, amico. Mario Bartoli ha dato a tutti noi una testimonianza di altissimo valore civico e morale. Alla moglie Maria Alfonsa, alla figlia Silvia, giungano le espressioni di affetto e stima da parte dell'intero territorio e dell'intera comunità dei Romiti. Protagonista assoluto per tanti anni nell'ascoltare, aiutare e capire le molteplici problematiche dei suoi pazienti, sempre disponibile e pronto ad intervenire in qualsiasi momento e ora della giornata. Un punto di riferimento e così, con tanta passione, studio e determinazione è arrivato in punta di piedi e giorno dopo giorno ha portato a sé la comunità dei Romiti aiutando e impegnandosi per tutti i suoi concittadini. Il dottor Bartoli (come veniva sempre chiamato dai suoi pazienti) con la sua professionalità di eccellente medico, con le sue parole e la sua attenzione riusciva a trasmettere la speranza a tutti coloro che, in momenti difficili della malattia, perdevano la luce».



Mario Bartoli, aveva 90 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento pasti a settimana alla Buon Pastore Il dono di McDonald's

Iniziativa di solidarietà
insieme alla Fondazione
per l'infanzia
Ronald McDonald

FORLÌ

L'iniziativa "Sempre aperti a donare" arriva a Forlì, dove McDonald's e Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald doneranno 100 pasti caldi ogni settimana ad una struttura caritativa del territorio che offre accoglienza a persone e famiglie in difficoltà, convenzionata con Banco Alimentare. Il ristorante McDonald's di viale Bologna sarà coinvolto da vicino nel progetto: il team di lavoro del ristorante si occuperà della preparazione dei pasti, ritirati e distribuiti alla Fondazione Buon Pastore Onlus.

Nella provincia di Forlì-Cesena McDonald's conta 5 ristoranti; le donazioni nella città di Forlì, fanno parte del progetto "Sempre aperti a donare", lanciato da McDonald's, Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald insieme a Banco Alimentare. L'iniziativa, partita nel mese di dicembre, vuole portare conforto a chi è in difficoltà; per que-



Pasti solidali dal McDonald's

sto, il progetto prevede la donazione di 100.000 pasti caldi che verranno distribuiti entro la fine di marzo alle strutture di accoglienza che ospitano famiglie e persone fragili in diverse città italiane.

Questa iniziativa conferma e consolida l'impegno che lega McDonald's e Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald al Paese e alle comunità locali con l'obiettivo di contribuire ad alimentare il circolo virtuoso generato dalle associazioni benefiche con cui collabora, specie nel difficile momento che stiamo attraversando, segnato dall'emergenza Covid.

Il capo reparto esperto Fabrizio Romualdi saluta i vigili del fuoco



Il capo reparto esperto Fabrizio Romualdi con i colleghi FOTO FABIO BLACO

Dopo 40 anni di servizio
passati quasi
interamente a Forlì si
prepara alla pensione

FORLÌ

Una cerimonia sentita, con un pizzico di emozione. Ieri mattina alla caserma dei vigili del fuoco "Lorenzo Facibeni" di viale Roma, i colleghi e la comandante Annalicia Vitullo hanno salutato il capo reparto esperto Fabrizio Romualdi, che dal 1 aprile si go-

drà la meritata pensione. Entrato nel Corpo nel 1980 per il servizio di leva obbligatorio, nel 1983 ha vinto il concorso iniziando la professione. È sempre rimasto a Forlì, tranne nel periodo tra 1996 e 1997, al primo anno da capo squadra, quando è stato in servizio a Bologna.

È stato istruttore professionale, istruttore Saf B1, istruttore di tecniche natatorie e salvamento a nuoto, oltre ad aver prestato servizio all'Elinucleo di Bologna in qualità di elisoccorritore qualificato Saf 2B.

Verde urbano Benefici e strategie

FORLÌ

Questa sera alle 21, in diretta online sulle pagine facebook del Comitato No megastore di via Bertini-Forlì, di Legambiente Forlì-Cesena e del Corriere Romagna, avrà luogo il settimo incontro del ciclo che avrà come protagonisti Gabriele Locatelli, consigliere della Fondazione AlberItalia, e Fabio Salbitano, docente di Ecologia del paesaggio all'Università di Firenze. Il tema dell'incontro sarà l'analisi dei benefici ambientali, sociali ed economici del verde urbano e delle strategie per decidere come gestire le alberature in città, come mantenerle al meglio e in quali casi sostituirle e quali costi, sotto tutti i profili, queste decisioni comportano. Una sfida di grande attualità che deve vedere la collaborazione e la sinergia tra le amministrazioni pubbliche, gli esperti del settore e la cittadinanza. Gli ospiti dialogheranno con Francesco Occhipinti, presidente di Legambiente Forlì-Cesena. L'incontro promosso dal Comitato No megastore di via Bertini-Forlì e da Legambiente Forlì Cesena, sarà moderato da Sara Conficconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA